

BEATO PLACIDO RICCARDI (Trevi, Umbria, 24 giugno 1844 - Roma, 15 marzo 1915)

Il B. Placido Riccardi, fu accettato ventiduenne tra i benedettini della patriarcale basilica di S. Paolo in Roma il 12 novembre 1866, dopo un corso di esercizi spirituali dettati da un padre gesuita, il fratello del patriota Silvio Pellico. Ordinato sacerdote il 25 marzo 1871, ricoprì successivi uffici monastici, tra gli altri quello di vice maestro degli alunni e vice maestro dei novizi a Roma, rettore poi dell'Abbazia di Farfa in Sabina. Si distinse sempre per prudenza, fermezza di carattere, soprannaturale discernimento degli spiriti e grande amabilità. Penitenza, fervore eucaristico e filiale devozione a Maria SS.ma contrascesero la sua profonda pietà che trasfusa nei discepoli, tra i quali il servo di Dio card. Ildefonso Schuster. Morì in Roma il 15 marzo 1915 e fu beatificato da Pio XII nel 1954.

Ecco quanto in una lettera del 26 novembre 1965 scriveva il P. Anselmo Tappi Cesarini O.S.B. che lo ebbe direttore di spirito e quale postulatore ne iniziò la causa di beatificazione: «Riguardo alla devozione alla Vergine del Carmine, posso assicurarle questo: D. Placido aveva l'abitino e lo tenne sino a quando uscì la disposizione che la medaglia poteva supplire l'abitino: ed io gliene mandai a Farfa. Quando morì aveva al collo la medaglia legata con uno spago: non portava catenina. Ci inculcava sempre la devozione alla Madonna, specialmente sotto il titolo di Vergine del Carmelo, per il rapporto con le anime del Purgatorio. Quando andavo a confessarmi da lui mi dava sempre per penitenza un'Ave Maria alla Regina del Purgatorio: così egli chiamava la Madonna del Carmine. Non so quando abbia indossato l'abitino, ma credo in Roma alla Transpontina».

Ancora il P. Anselmo aggiungeva a voce che il beato aveva sempre nel breviario una immagine della Madonna del Carmine, liberatrice delle anime del Purgatorio.